



23 Luglio 2023

Unità Pastorale
S. Lucia, Torricchio e Uzzano Castello

il perché



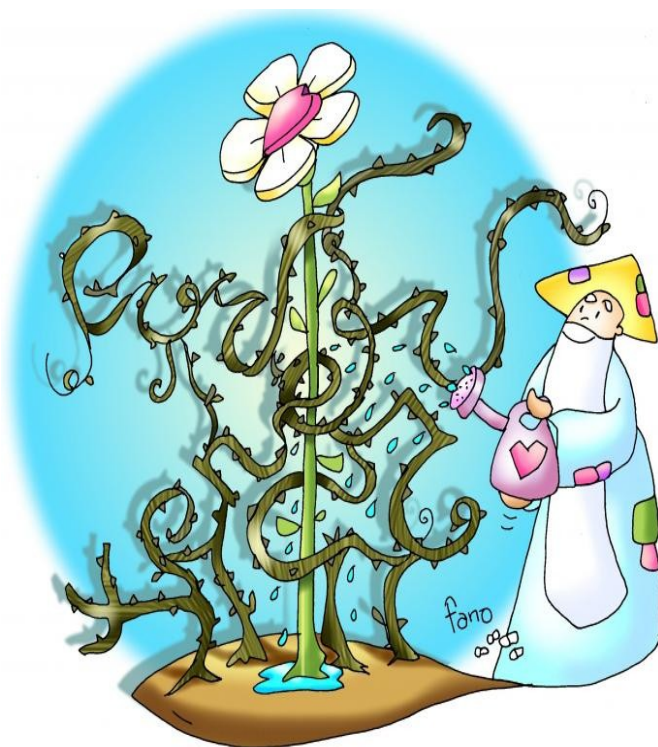
giornalino parrocchiale

Volume VI, Numero 35- UZZANO (PT)

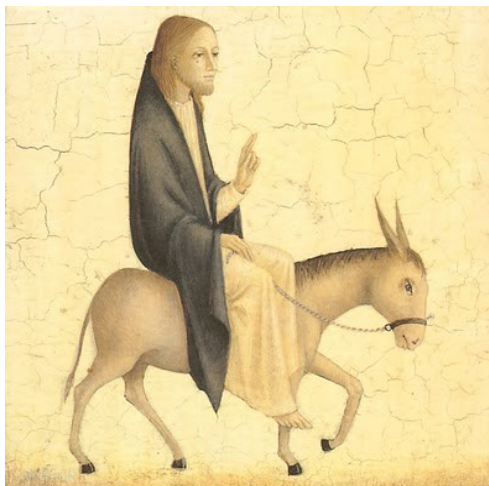
Il Vangelo fra noi: **"Lasciatele crescere insieme".**

«Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento». Queste espressioni riferite a Dio che sentiamo oggi dal libro della Sapienza ci aiutano ad accogliere e a capire il messaggio della parabola della zizzania. Quando siamo noi a subire il male, infatti, vorremmo immediatamente eliminare la sofferenza che ci porta, e, spesso, anche chi ce lo sta facendo. Perché Dio permette il male, visto che ha il potere di estirparlo subito? La parabola ci dà una giustificazione molto bella: «Perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano». Sì, nella realtà terrena non è facile separare nettamente i buoni dai cattivi. Le scienze umane oggi ci fanno comprendere che non ci sono *cattivi*, ma persone ferite, svilite, negate. Come non ci sono *buoni*, ma persone imperfette e peccatrici che hanno ricevuto tanto dalla vita e sono più disposte ad accettare, comprendere, condividere. La vita è proprio il tempo fissato dal Padre

per imparare, spesso dai propri sbagli, a essere figli di Dio. Chi ci sta riuscendo è un lievito per la pasta: fa crescere quelli che sono più deboli. La pazienza e l'indulgenza di Dio nascono anche dal desiderio di strappare al *nemico* il maggior numero di creature. Per questo ha la continua speranza che tutti comprendano e portino frutto.



Preghiera



Signore Gesù, maestro di umiltà, tu sei la pazienza di Dio: sviluppa in noi i tuoi sentimenti perché riconosciamo la nostra povertà di creature e i nostri peccati di battezzati, ma non ci umiliamo nell'attesa per maturare una fiducia in Dio. Signore Gesù, tu riveli ai piccoli i misteri del regno dei cieli: non permettere che lo sguardo del nostro cuore sia offuscato dalle grandezze del mondo, ma si fissi nell'ideale del tuo volto. Donaci, Signore Gesù, la pazienza infinita del Padre tuo..Donaci un cuore aperto, uno sguardo compassionevole, un'intelligenza incline ad amare ogni frammento di luce. Donaci il tuo Spirito di amore per lodarti e glorificarti in eterno.

Eventi Pastorale



UFFIZI DIFFUSI
A PESCIA

RAFFAELLO

LA MADONNA DEL BALDACCHINO

RITORNO IN CATTEDRALE
PESCIA 06.05 – 30.07.2023

www.madonnadelbaldacchino.it
Ingressi limitati, prenotazione raccomandata

Foto Archivio dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze

Meditazione

Profeti di un futuro non nostro



Ogni tanto ci aiuta il fare un passo indietro e vedere da lontano.

Il Regno non è solo oltre i nostri sforzi, è anche oltre le nostre visioni.

Nella nostra vita riusciamo a compiere solo una piccola parte di quella meravigliosa impresa che è l'opera di Dio.

Niente di ciò che noi facciamo è completo. Che è come dire che il Regno sta più in là di noi stessi.

Nessuna affermazione dice tutto quello che si può dire.

Nessuna preghiera esprime completamente la fede.

Nessun credo porta la perfezione.

Nessuna visita pastorale porta con sé tutte le soluzioni.

Nessun programma compie in pieno la missione della Chiesa.

Nessuna meta né obiettivo raggiunge la completezza.

Di questo si tratta:

Noi piantiamo semi che un giorno nasceranno.

Noi innaffiamo semi già piantati, sapendo che altri li custodiranno.

Mettiamo le basi di qualcosa che si svilupperà.

Mettiamo il lievito che moltiplicherà le nostre capacità.

Non possiamo fare tutto,

però dà un senso di liberazione l'iniziarlo.

Ci dà la forza di fare qualcosa e di farlo bene.

Può rimanere incompleto, però è un inizio, il passo di un cammino.

Una opportunità perché la grazia di Dio entri e faccia il resto.

Può darsi che mai vedremo il suo compimento,

ma questa è la differenza tra il capomastro e il manovale.

Siamo manovali, non capomastri,

servitori, non messia.

Noi siamo profeti di un futuro che non ci appartiene.

Oscar Arnulfo Romero

Impegno della settimana...

17 del Tempo Ord.	08:30 + S. Messa (S. Lucia)
23 Luglio	10:00 + S. Messa (Torricchio)
Domenica	11:15 + S. Messa Renato, Maria e Venerio (S. Lucia)
24 Luglio	21:00 + S. Rosario (Torricchio)
Lunedì	
25 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Martedì	
26 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Mercoledì	
27 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Giovedì	
28 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Venerdì	
29 Luglio	Prefestiva
Sabato	18:00 + S. Messa Enza (S. Lucia)
18 del Tempo Ord.	08:30 + S. Messa Italo e Bruna (S. Lucia)
30 Luglio	10:00 + S. Messa (Torricchio)
Domenica	11:15 + S. Messa Lidia (S. Lucia)



Gesù promette di dare ristoro a tutti, ma ci fa anche un invito, che è come un comandamento: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Il "giogo" del Signore consiste nel caricarsi del peso degli altri con amore fraterno. Una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro. La mitezza e l'umiltà del cuore ci aiutano non solo a farci carico del peso degli altri, ma anche a non pensare su di loro con le nostre vedute personali, i nostri giudizi, le nostre critiche o la nostra indifferenza.